



**Legalità e Lavori Pubblici
Le misure di prevenzione nel
Codice Antimafia e Codice Appalti**

- Relazione del Presidente Vincenzo Russo -

“La verità vi renderà liberi”

Enzo Russo

Salerno - 25 Ottobre 2019

Un caloroso saluto e ringraziamento a tutti i nostri gentili ospiti ed ai Relatori di questo importante Convegno, che nasce dalla forte esigenza di ristabilire un rapporto più chiaro, più virtuoso tra cittadino, impresa e Pubblica Amministrazione, **rapporto basato sui principi del rispetto delle regole e della fiducia.**

Un particolare saluto va a Sua eccellenza il **Prefetto, dottor Francesco Russo**; al dottor **Vincenzo Montemurro**, vero artefice di questa iniziativa perché nel mese di maggio venne a propormi di approfondire questa importante tematica della procedura antimafia negli Appalti.

Un cordiale saluto al **Presidente Francesco Riccio**, al **Presidente Luigi Maruotti** ed al **Presidente Massimo Palumbo**, che danno il massimo impegno per garantire e portare LA LEGALITA' nel nostro vivere civile, elemento indispensabile per la crescita economica e sociale del nostro Paese.

Un saluto ai **vertici Ance**, ai miei cari amici qui presenti, dal Vice Presidente **Edoardo Bianchi**, al Past President **Paolo Buzzetti**, a **Vincenzo Bonifati**, delegato Ance alla Legalità.

Un ringraziamento particolare al **mio caro amico Enzo Boccia**, Presidente di Confindustria, sempre in giro per l'Italia per il suo prestigioso ruolo istituzionale, infatti tra poco ci dovrà lasciare per altri impegni.

Nonostante tutto, Enzo risponde sempre con entusiasmo e disponibilità ai nostri inviti: questo a testimonianza della **stima e dell'affetto che ha sempre nutrito nei confronti della mia persona e della nostra Associazione Ance.**

Di questo lo ringrazierò a vita.

TUTELA DELLA LEGALITA'

La tutela ed il rispetto della **LEGALITA'** costituiscono uno dei principi e delle priorità che ho messo da sempre **al centro della mia azione di Presidente di Ance Aies Salerno**, fin dalla sua nascita, ristabilendo i valori ormai persi del rispetto delle regole e quindi della legalità.

LEGALITA' SIGNIFICA AFFERMARE I PRINCIPI DI LIBERTA', DI TRASPARENZA: GARANZIA DI SVILUPPO DI CRESCITA DELLA NOSTRA SOCIETA' CIVILE.

A mio avviso il nocciolo centrale della discussione è stabilire se un imprenditore edile che opera in Campania si trova nella condizione di **PRESUNZIONE DI COLPEVOLEZZA** oppure **PRESUNZIONE DI INNOCENZA**, come dovrebbe essere.

Ho voluto fortemente organizzare tale evento e colgo l'occasione per **ringraziare l'avv. Lorenzo LENTINI** ed il **dott. Vincenzo MONTEMURRO** per il loro fattivo contributo e sostegno morale, al fine di raccontarvi come su semplici indizi, **nel 2001 sono stato VITTIMA** della cosiddetta **"PRESUNZIONE DI COLPEVOLEZZA"**, che mi ha segnato profondamente ed oggi, forse, ne pago anche le conseguenze fisiche.

A testimonianza di quanto sopra, **racconto brevemente cosa mi è accaduto.**

Nell'aprile del 2001 vengo raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare, con restrizione della libertà personale, con l'accusa infamante di ipotesi di concorso esterno in associazione camorristica (art. 416 bis).

Per capirci meglio, lo stesso reato contestato a Totò Riina con tutte le conseguenze del caso, come quello della detenzione in un carcere di massima sicurezza con regime di massima restrizione.

Tutto questo solo perché, dal teorema ricostruito dal Pubblico Ministero, avevo affidato in subappalto dei lavori marginali, nell'ambito di un Contratto pubblico, ad una ditta locale, ritenuta collegata ad un famoso clan camorristico: preciso che il subappalto era regolarmente autorizzato come per legge dall'Ente Appaltante.

Fortunatamente dopo 17 giorni **il Tribunale del riesame decreta la mia libertà**, che in caso contrario sarebbe stata limitata per 12 mesi.

Anche questa, a mio avviso, è una grande anomalia per questo tipo di reato: la custodia cautelare dura 12 mesi.

Penso che questo dell'Italia sia l'unico caso al mondo e ci deve far riflettere sul concetto della privazione della libertà individuale, quando si ha a che fare con professionisti ed imprenditori e non con delinquenti.

Ritengo sia giusto fare le indagini, farle bene e chi è colpevole deve essere punito, partendo però dal concetto che siamo tutti innocenti e non dobbiamo essere noi a dover dimostrare il contrario.

Ovviamente, per completezza, vi dico che dopo 12 mesi di indagini, lo stesso Pubblico Ministero che aveva richiesto per me la misura detentiva, ha

proposto al GUP la mia **archiviazione per non aver commesso il fatto**.

Sempre al fine del mio innato senso di giustizia e per evitare che quanto accaduto a me potesse accadere ad altri, ho fatto causa allo Stato per l'ingiusta detenzione e **la Corte di Appello di Salerno ha riconosciuto pienamente le mie ragioni**.

Mi ha rimborsato con una cifra ovviamente irrisoria per quello che mi era accaduto, ma comunque una cifra importante che all'epoca dei fatti mi è stato detto essere la cifra più alta mai riconosciuta in questi casi.

Tale somma l'ho devoluta interamente in beneficenza e ho raccolto le mie idee in un libro che ho divulgato.

RELAZIONE PRESIDENTE VINCENZO RUSSO

Inoltre ci tengo a precisare che in Italia vige il principio che **“chi sbaglia non paga”**, per cui il PM, protagonista di questa triste vicenda, da circa un anno è stato promosso a capo di una importante Procura nazionale, in un territorio fortemente influenzato dalla malavita organizzata.

Orbene quella vicenda, nel semplice **STATO DI INDAGATO**, è stata come una **SENTENZA DI CONDANNA A MORTE** per me, per la mia piccola azienda e per la mia famiglia, con un lungo e travagliato calvario di battaglie legali.

RELAZIONE PRESIDENTE VINCENZO RUSSO

Oramai da tempo per il legislatore, sull'onda emotiva del cosiddetto giustizialismo, stravolgendo i principi costituzionali,

vige il PRINCIPIO

**DA INNOCENTE A COLPEVOLE FINO
A PROVA CONTRARIA.**

Da quel momento nasce la mia battaglia in tutte le sedi per il rispetto del principio della legalità.

Su queste basi si fonda ANCE AIES Salerno, sul rispetto e l'adozione di un **CODICE ETICO**, che abbiamo condiviso con **Confindustria**, sulla collaborazione efficace e corretta con la **PREFETTURA DI SALERNO** con un **Protocollo di legalità e White list**.

E' necessario affermare un principio sacrosanto che le nostre imprese, **le imprese iscritte ed aderenti al sistema Ance sono imprese sane**, che oltre a dover affrontare i problemi quotidiani appesantiti dalla grave crisi economica che viviamo ed in un Territorio martoriato come quello Campano, devono affrontare anche le problematiche legate al malaffare e spesso non trovano spazio nel nostro territorio e sono costrette a lavorare fuori regione.

Vorrei chiudere il mio intervento ponendo un interrogativo agli illustri relatori che mi seguiranno:

Oggi ci troviamo a vivere ed operare nella PRESUNZIONE DI COLPEVOLEZZA oppure nella PRESUNZIONE DI INNOCENZA?

Ed inoltre mi chiedo se fare il costruttore in Campania equivale a dire essere camorrista.

**MA UNA VIA DI USCITA È POSSIBILE,
SE LA SI PERCORRE TUTTI INSIEME.**

“La verità vi renderà liberi”

dal libro di Enzo Russo

Grazie e Buon Lavoro

ANCE |  **AIES**
SALERNO